

"Pregate il Signore della messe..."

DICEMBRE 2024

“Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome”

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Guida:

Carissimi fratelli e sorelle,

siamo alle soglie del Giubileo, che prenderà il via con l'apertura della porta santa della Basilica di San Pietro il 24 dicembre 2024.

Le porte delle Basiliche romane, delle Cattedrali di tutto il mondo, delle chiese costituite come giubilari stanno per spalancarsi e per essere varcate con canti di lode da quanti vorranno avvicinarsi al Signore per gustare la Sua misericordia e il suo perdono.

"Giubileo" è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello *yobel*, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*). Questa festa che ricorre ogni anno assumeva un significato particolare in coincidenza con l'inizio dell'anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni; era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

1L:

Dal libro del Levitico

(25, 8-14)

Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. Al decimo giorno del settimo mese, farai echeggiare il suono del corno; nel giorno dell'espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra. Dichiederete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non patate. Poiché è un giubileo: esso sarà per voi santo; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi. In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà. Quando vendete qualcosa al vostro prossimo o quando acquistate qualcosa dal vostro prossimo, nessuno faccia torto al fratello.

2L:

*Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.*

*Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.*

*Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;
perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.*

Guida:

“Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l’esperienza viva dell’amore di Dio” (*Spes non confundit*, 6). Nella bolla di indizione del Giubileo Ordinario del 2025, il Santo Padre, nel momento storico attuale in cui l’umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza” (*Spes non confundit*, 8), chiama tutti i cristiani a farsi *pellegrini di speranza*. Questa è una virtù da riscoprire nei segni dei tempi, i quali, racchiudendo “l’anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza” (*Spes non confundit*, 7), che dovrà essere attinta soprattutto nella grazia di Dio e nella pienezza della Sua misericordia.

Già nella bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia del 2015, Papa Francesco sottolineava quanto l’Indulgenza acquistasse in quel contesto “un rilievo particolare” (*Misericordiae vultus*, 22), poiché la misericordia di Dio “diventa *indulgenza* del Padre che, attraverso la Sposa di Cristo, raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato” (*ibid.*). Analogamente oggi il Santo Padre dichiara che il dono dell’Indulgenza “permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell’antichità il termine «misericordia» fosse interscambiabile con quello di «indulgenza», proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini” (*Spes non confundit*, 23). L’Indulgenza, dunque, è una grazia giubilare.

Anche in occasione del Giubileo Ordinario del 2025, pertanto, per volontà del Sommo Pontefice, questo “Tribunale di Misericordia”, cui spetta disporre tutto ciò che concerne la concessione e l’uso dell’Indulgenza, intende spronare gli animi dei fedeli a desiderare ed alimentare il pio desiderio di ottenere l’Indulgenza come dono di grazia, proprio e peculiare di ogni Anno Santo.

1L: Dalla lettera ai Romani di San Paolo apostolo

(8,24-25)

Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo?

Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Guida:

Certo la speranza appare solo dove il bene non è pieno, dove a volte non si vede più nulla di sano e di bello, dove la vita è attraversata da lacerazioni e da mancanze. È lì che la speranza invita ad andare oltre, e nel dolore del presente indica il riscatto.

Per i Vangeli ciò che era sperato si è compiuto pienamente in Cristo. Perciò il cristiano, più che sperare, attende: attende il compimento ultimo e definitivo della salvezza, che avverrà con il ritorno del Signore Gesù.

2L:

Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa «cosa è dentro l’uomo». Solo lui lo sa! Oggi così spesso l’uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all’uomo. Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna.

(Dall’omelia per l’inizio del pontificato di san Giovanni Paolo II)

I lettori si alternano:

*La fede non mi stupisce, non è stupefacente. Risplendo talmente nella mia creazione.
Nel sole e nella luna e nelle stelle. In tutte le mie creature...
La carità va da sé. Per amare il prossimo c'è solo da lasciarsi andare.
È il primo movimento del cuore. È il primo movimento che è quello buono.
Ma la speranza, **dice Dio**, ecco quello che mi stupisce. Questo è stupefacente.
Che quei poveri figli vedano come vanno le cose oggi e che credano che andrà meglio domattina.
Questo è stupefacente ... E io stesso ne sono stupito.*

*La Fede è una Sposa fedele.
La Carità è una Madre.
La Speranza è una bambina da nulla.
Che è venuta al mondo il giorno di Natale dell'anno scorso.
Eppure, è questa bambina che traverserà i mondi.
La piccola speranza avanza tra le sue due sorelle grandi e non si nota neanche...
La piccola, quella che va ancora a scuola. E che cammina persa nelle gonne delle sue sorelle.
È lei nel mezzo che si tira dietro le sue sorelle grandi. È lei, quella piccina, che trascina tutto.*

*Perché la Fede non vede che quello che è.
E lei vede quello che sarà.
La Carità non ama che quello che è.
E lei, lei ama quello che sarà.*

*Dio ci ha fatto speranza. Ha sperato che l'ultimo dei peccatori, lavorasse almeno un po' alla sua salvezza, Lui ha sperato in noi, sarà detto che noi non spereremo in lui?
Dio ha posto la sua speranza in ognuno di noi, nel più infimo dei peccatori. Sarà detto che noi infimi, che noi peccatori, saremo noi che non porremo la nostra speranza in lui?*

(Da "Il Portico del mistero della seconda virtù" di Charles Péguy)

Guida:

Animati dalla speranza che non delude, chiediamo al Padre che spalanchi sempre più le porte della sua misericordia e in questo Anno Santo attiri molti giovani a Cristo e li chiami a seguirlo sulla via dei consigli evangelici.

RIT: Ascoltaci, o Signore

Per tutti i giovani in ricerca vocazionale: trovino guide sagge e generose che li aiutino a perseverare nella via del bene e li sostengano nei momenti di difficoltà e di sconforto. Preghiamo: **RIT.**

Per quanti hanno intrapreso il cammino della sequela e sono entrati per la porta stretta dei consigli evangelici: siano sempre felici della scelta fatta e la confermino ogni giorno con la coerenza e la testimonianza della vita. Preghiamo: **RIT.**

Per i sacerdoti e i consacrati in difficoltà, che stanno mettendo in dubbio la loro vocazione e la loro risposta: l'Anno Santo che sta per iniziare ravvivi la speranza della salvezza e ridoni luce al buio dei loro giorni, nella certezza che il Signore li ama e ha offerto se stesso per tutti e per ciascuno. Preghiamo: **RIT.**

Per tutti i credenti in Cristo: ognuno, nello specifico della sua vocazione, si senta scelto dal Signore e inviato ad annunciare il Vangelo con le parole e con le opere. Preghiamo: **RIT.**

Preghiera del Giubileo

**Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.**

**La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.**

**La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen**

Antifona Mariana (preferibilmente *Salve Regina*)

a cura delle sorelle claustrali della Diocesi